


BEST COMICS N. 24

LIRE 5.000 -  **Comix**

# NATHAN NEVER

**BEPI VIGNA  
CLAUDIO CASTELLINI**



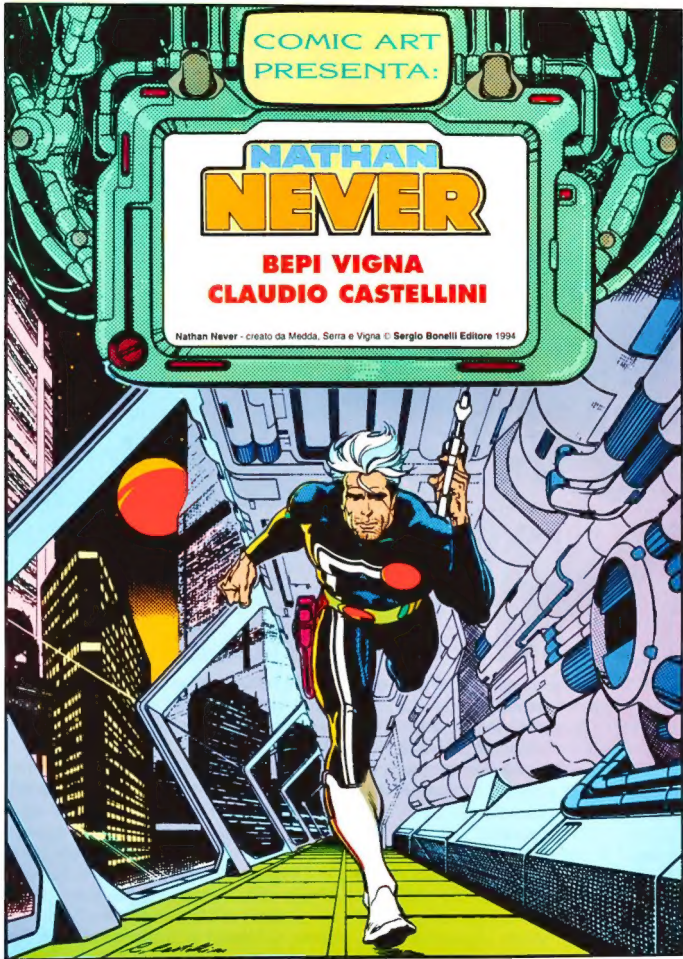


COMIC ART  
PRESENTA:

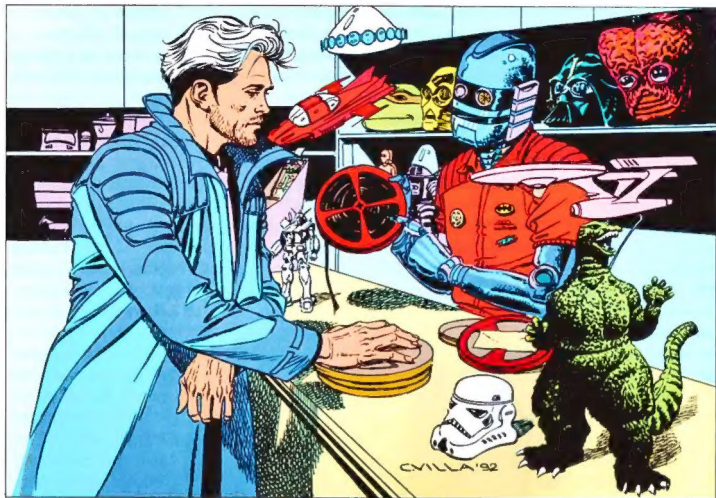
# NATHAN NEVER

**BEPI VIGNA**  
**CLAUDIO CASTELLINI**

Nathan Never - creato da Medda, Serra e Vigna © Sergio Bonelli Editore 1994







# NATHAN NEVER TRA PASSATO E FUTURO

**N**ella lunga e variegata esistenza del fumetto italiano la fantascienza, soprattutto la fantascienza più classica, quella spaziale, non ha mai trovato un buon posto, e quando l'ha trovato non è mai durato troppo a lungo. Paradossalmente, i fumetti italiani di fantascienza più noti sono quelli apparsi fra le due guerre, in un periodo, cioè, che di solito viene indicato come sottosviluppato culturalmente, e quindi poco aperto alle novità ed alle influenze esterne.

Eppure, se andiamo a sfogliare le storie critiche del nostro fumetto, i repertori di personaggi, i registi di titoli e testate, ci renderemo subito

conto che le cose stanno proprio così. Si pensi solo alla saga di **Saturno contro la Terra** (1937) di Pedrocchi e Scolari, o a **Virus** (1939) di Pedrocchi e Molino, che sono rimasti nell'immaginario collettivo come esempi classici della fantascienza italiana a fumetti e che s'impongono nel ricordo e nella valutazione assai di più dei prodotti del dopoguerra.

Da ricordare anche **Raff** (1944) di Guerri e V. Cossio, che pure era di esplicita ispirazione raymondiana. Che raffronti si possono fare con la produzione successiva? L'unico è con **Selena** (1959) di Battaglia, perché tutti gli altri *comics*

fantascientifici hanno delle caratteristiche ben particolari, o di destinazione, o di genere, o anche semplicemente di particolare periodicità, che hanno impedito d'importarli come un tipico fumetto di *science fiction* "moderno", il fumetto fantascientifico *princeps* di questi ultimi anni.

Ci sono stati i *serial* per ragazzi ispirati ai giovani supereroi americani, come **Junior** (1960) di Ugolini, o **Radar** (1961) di Donatelli; ci sono state le eroine *sexy* del futuro, più o meno derivate dalla **Barbarella** (1962) di Forest, che apparvero in albi tascabili periodici, come **Alika** (1965), **Selene** (1965), **Uranella** (1966), **Gesebel** (1966), **Cosmine** (1973); c'è stato il **Neutron** (1965) di Crepax, che

voleva essere un tipo di fantascienza "adulta" nel tratto e nel testo, ma che ha ben presto lasciato il passo, sia come protagonista vero e proprio, sia addirittura come intestazione, alla sua "spalla" Valentina; c'è stato **Joe Galaxy** (1978) di Mattioli, divertentissima e folle satira della *space opera*, così come, in tono più *soft* e più onirico, il **Roy Mann** (1987) di Sclavi e Micheluzzi; ci sono stati gli anti-eroi,

un po' *underground* e un po' "impegnati", come **Ranxerox** (1980) di Tamburini e Liberatore e **Ramarro** (1986) di Palumbo; e c'è infine il ritorno della eroina *sexy* con **Druuna** (1985) di Eleuteri Serpieri, in cui il delirio grafico ed erotico viene portato alle estreme conseguenze.

Nessuno di questi personaggi, però, per una ragione o per l'altra, per il suo carattere, struttura, periodizzazione, destinazione, si può considerare il tipico fumetto fantascientifico italiano dal 1945 ad oggi.

Almeno sino alla comparsa di **Nathan Never**, uscito in albi mensili nelle edicole il 18 giugno 1991, dopo una gestazione di almeno tre anni.

Un fumetto che ha, al contrario dei precedenti, tutte le caratteristiche di soggetto, disegno e periodicità regolare da imporlo ad un pubblico, anche smalzato, di appassionati di fantascienza e non.

Stanno a dimostrarlo tutta una serie di dati e di iniziative collaterali che rivelano la "presa" ed il consolidamento del personaggio presso il pubblico più vario: la vendita di almeno 200 mila copie per albo mensile, e la sua traduzione in Francia; la creazione di un videogioco dovuto a Roberto Genovesi (Genias, 1992), dei **Tarocchi di Nathan Never** di Nicola Mari (Scarabeo,

1992), di un gioco di ruolo sempre ideato da Roberto Genovesi (Stratelibri, 1993).

«L'idea di creare un personaggio nostro, che avesse determinate caratteristiche, risale ai primi anni Ottanta», ricorda Bepi Vigna che, con Michele Medda e Antonio Serra, è l'ideatore e il soggettista della serie.

Il progetto venne presentato all'editore Sergio Bonelli nel 1989 e, dopo essere stato rifinito nei minimi particolari, è approdato nelle edicole trionfalmente,

affiancandosi così a **Dylan Dog** e **Martin Mystère**. A imporlo è stato innanzitutto il disegno di Claudio Castellini (cui si devono anche le copertine degli albi), affiancato nella sua fatica mensile anche da Dante e Francesco Bastianoni, Germano Bonazzi, Stefano Casini, Nicola Mari, i fratelli Esposito, Pino Rinaldi, Romeo Toffanetti, Roberto De Angelis.

Perché l'Agente Speciale Alfa ha centrato nel segno e si è subito imposto? I motivi sono parecchi e concomitanti. In primo luogo ha riempito un vuoto: non era esistito e non esisteva – lo si è detto – un fumetto di *science fiction* allo stesso tempo "popolare", moderno e di qualità.



Per secondo, il fumetto è stato pensato e realizzato da un trio di autori fra loro già affiatati per trascorse esperienze, ma soprattutto appassionati dell'universo fantascientifico letterario, cinematografico e fumettistico, quindi da autori che ne conoscono i risvolti, i meccanismi, i *cliché*, che lo "amano" come si può vedere dai frequenti riferimenti contenuti nei loro soggetti. In terzo luogo, **Nathan Never** non è soltanto un personaggio, pur con un suo "spessore" biografico e psicologico, ma ha un intero mondo, un'intera società alle sue spalle, in cui agisce e si muove, società che Medda, Serra e Vigna hanno ricostruito pazientemente nei tre anni di lavoro preparatorio e che continuano a sviluppare *in progress*.

Quarto: tale mondo futuro, questa società di un domani non lontanissimo, ha colpito l'immaginazione dei lettori, più che per i riferimenti socio-politici al nostro oggi (come si suol dire con un luogo comune), per inserirsi in modo abbastanza nuovo ed originale in quel tipo di fantascienza cui gli appassionati ed il grande pubblico sono abituati ormai da una quindicina d'anni: si pensi a film come **Alien** (1979), **Blade Runner** (1982), **Tron** (1982), **Terminator** (1984), **Robocop** (1987), **Predator** (1987), con la loro mescolanza di civiltà tecnologicamente avanzate ma moralmente e socialmente degeneri, di cibernetica e lotta primordiale per la sopravvivenza, di architetture avveniristiche ma allo stesso tempo gotiche; e si pensi ad una narrativa che di questi film è stato il retroterra culturale e ispiratore, come gli imperi stellari di Hamilton e Van Vogt, le megacittà galattiche di Asimov, le metropoli complesse e decadenti di Dick e, in subordine, i nuovi universi elettronici dei vari Gibson, Sterling e Swanwick.



Insomma, tutto – ritengo – era pronto nel pubblico per accogliere favorevolmente **Nathan Never**, nonostante le riserve di Sergio Bonelli nei confronti di una fantascienza apertamente futuribile, ma abbastanza più complessa come scenari e motivazioni.

Ma quel che personalmente ho più apprezzato nella serie di Medda, Serra e Vigna è il loro continuo ammiccamento al genere fantascienza e al... passato. I riferimenti a romanzi, film e personaggi della *science fiction* è frequentissimo ed è un piacere rintracciarlo: ad esempio, nelle due storie ospitate in questo albo, ecco lo scenario chiaramente ispirato alla prima parte di **2001 odissea nello spazio**

per **Luna** (1991), e in **Talia** (1993), a parte il soggetto, l'*incipit* che è quello di **Neuromante** di Gibson.

Quanto al secondo punto, che sembra trarre origine anch'esso dal film di Kubrick (pensate ai valzer di Strauss), qui ci sono nel primo caso i versi degli antichi poeti italiani, e nel secondo i volti e le figure indimenticabili della Hayworth e di Glenn Ford.

Ma è lo stesso **Nathan Never** un inestricabile e inconfondibile groviglio di passato e di futuro: oltre al suo essere macerato dai ricordi, c'è il suo amore per le cose antiche, dai dischi di vinile ai libri, e addirittura il suo abbigliamento, con quel mantellone svolazzante e dal collo alto che ricorda quasi gli antichi cavalieri di ventura. Sono questi, io penso, gli ingredienti che hanno portato al successo **Nathan Never**, sia evidenti ed esteriori, sia più riposti, più segreti. Un mondo futuro terribile e spietato, che porta all'esasperazione i difetti del nostro presente, certo, ma in cui s'insinua anche una sottile, struggente nostalgia del passato, personale e collettivo.

**Gianfranco de Turris**





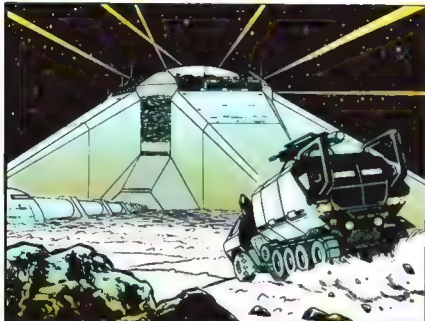
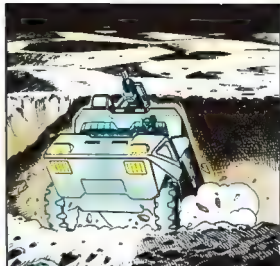
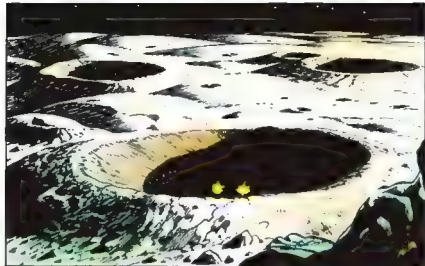
**LUNA**



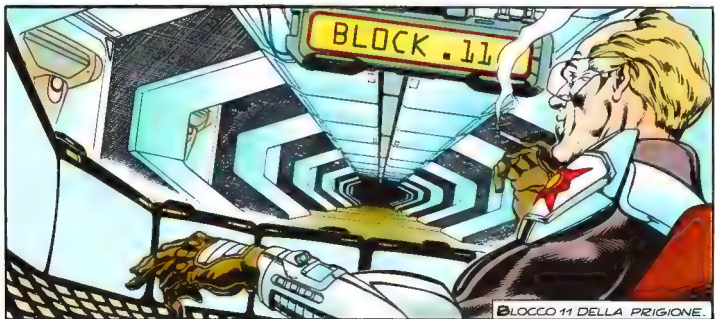


MOON  
SHUTTLE PROVE-  
NIENTE DALL'ASTE-  
ROIDE DIOMEDE, IN  
ARRIVO SU BASE  
LUNA.

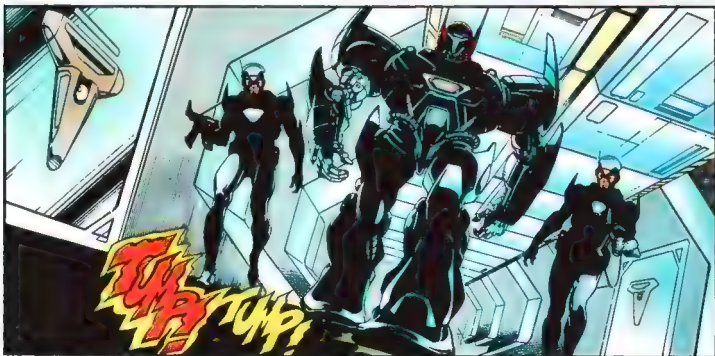
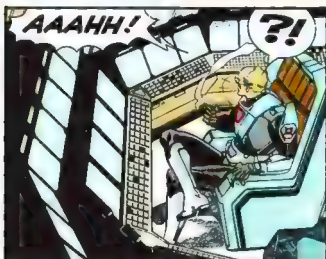
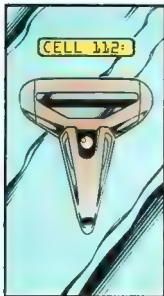


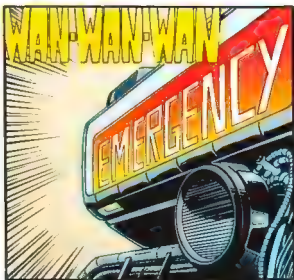
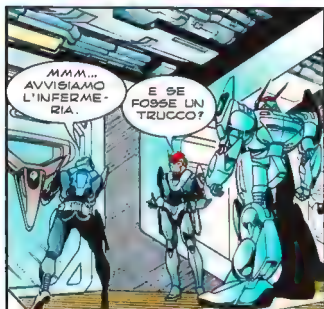


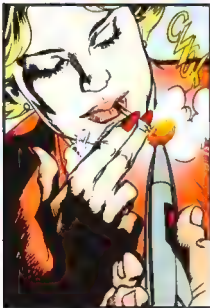
PRIGIONE LUNARE.



BLOCCO 11 DELLA PRIGIONE.







"O FALCE DI LUNA CALANTE... CHE BRILLI SU L'ACQUE DESERTE. O FALCE D'ARGENTO, QUAL MESSE DI SOGNI ONDEGGIA A'L TUO MITE CHIARORE QUAGGIU'...

"ANELITI BREVI DI FOGLIE... DI FIORI, DI FRUTTI D'A'L BOSCO... ESALANO AL MARE..."

?

ITALIAN POEMS

"...NON CANTO, NON GRIDO...NON SUONO PE'L VASTO SILENZIO VA'".

VI PIACCONO LE POESIE?

LE ADORO, MA CONOSCO SOLO QUELLE CHE CI SONO IN QUESTO VECCHIO LIBRO.

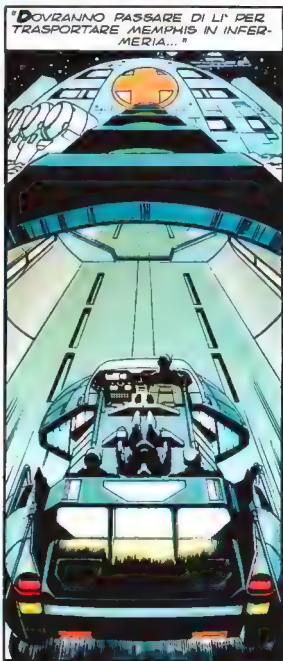
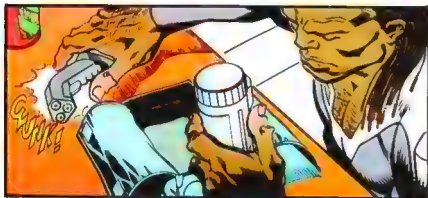
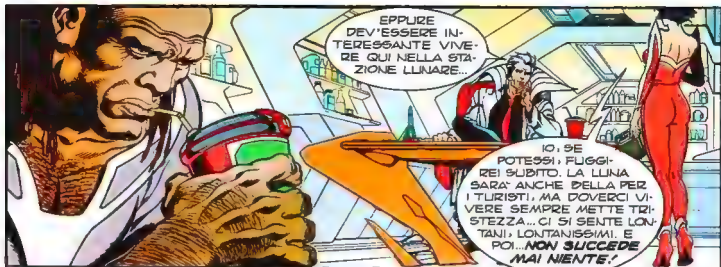


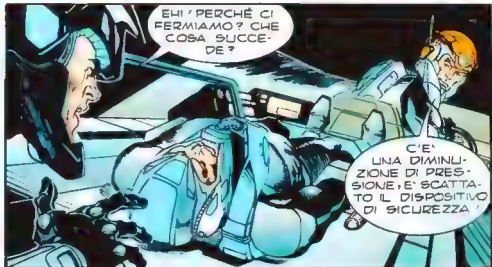
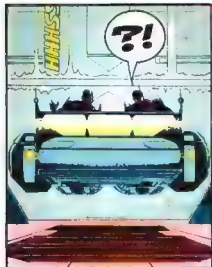
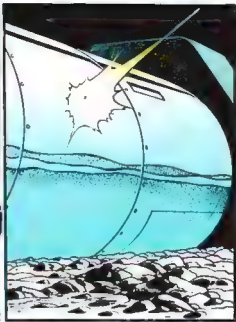
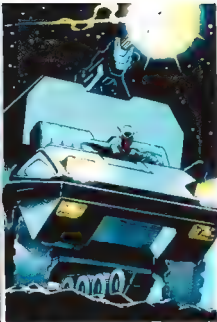
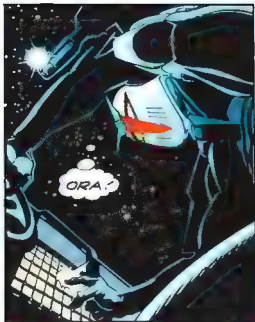
MIA MADRE ORA VIVE SULLA TERRA...IL MIO SOGNO E' DI ANDARE DA LEI, UN GIORNO. LA TERRA DEV'ESSERE UN POSTO MERAVIGLIOSO...IL MARE, I FIUMI, I BOSCHI...

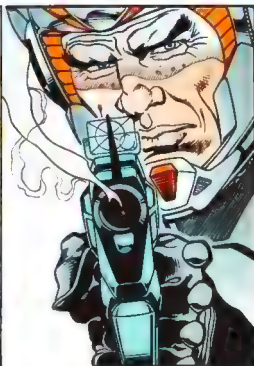
NON CI SIETE MAI STATA?

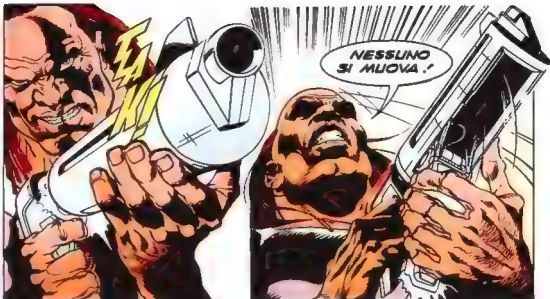
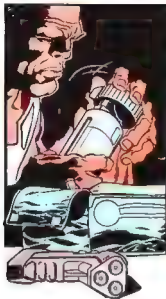
NO. HO SEMPRE VISSUTO QUASU'. MIO NONNO NON HA MAI VOLUTO DARMI I SOLDI PER IL VIAGGIO. SA CHE SE ANDASSI VIA, POI NON TORNEREI.

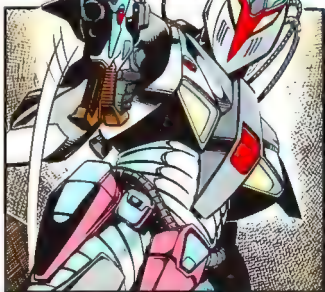
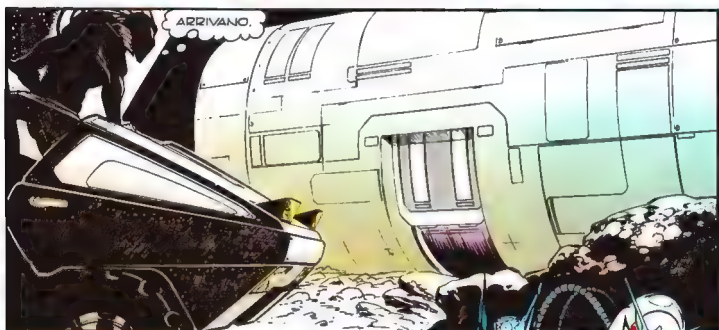


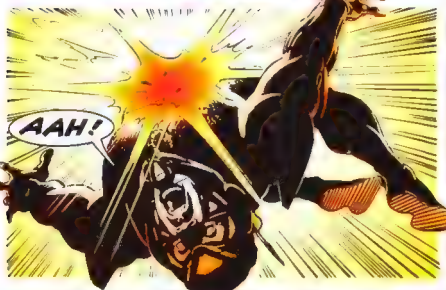
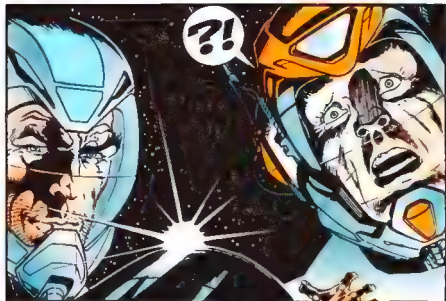




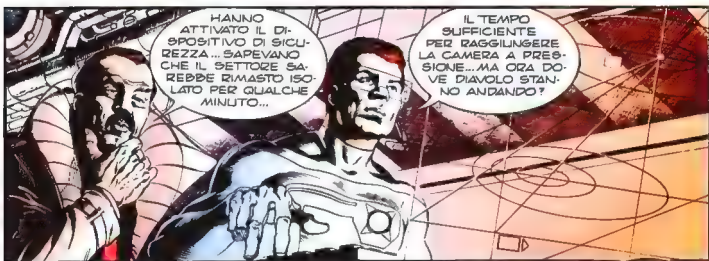
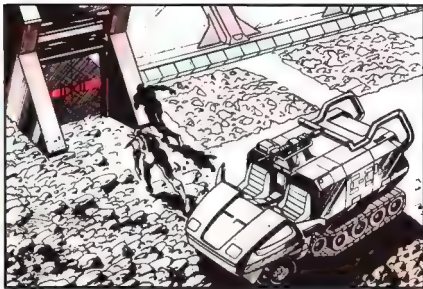


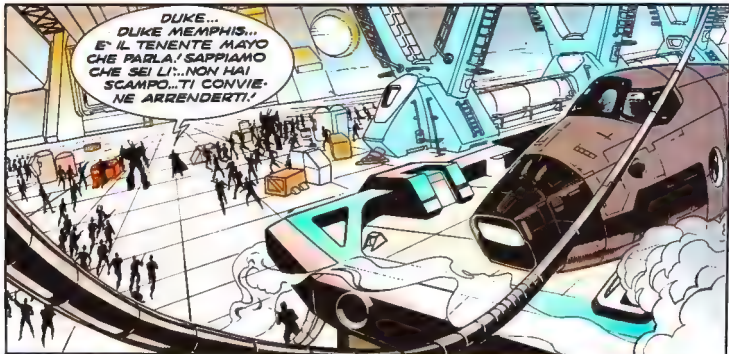




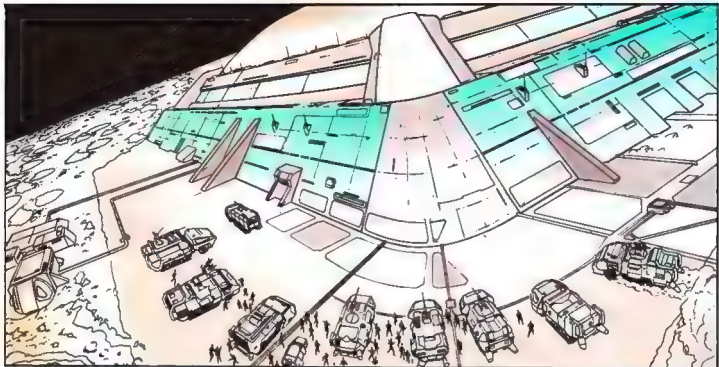




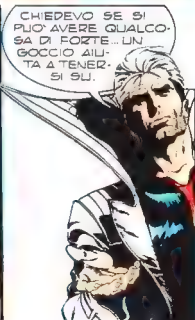
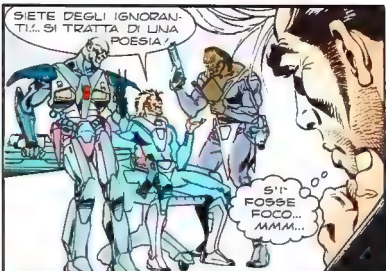


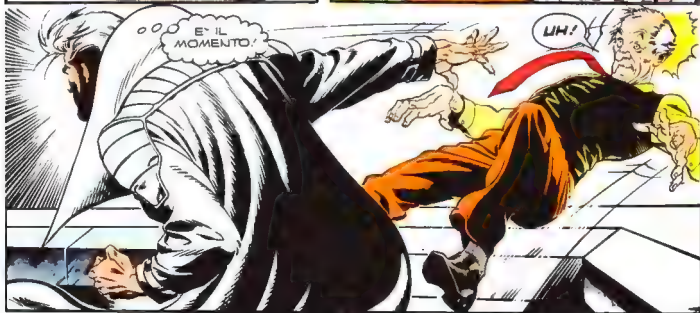
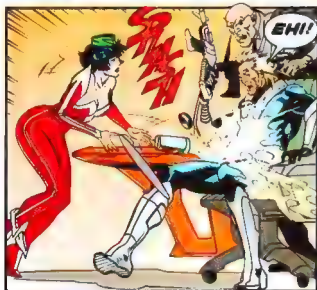
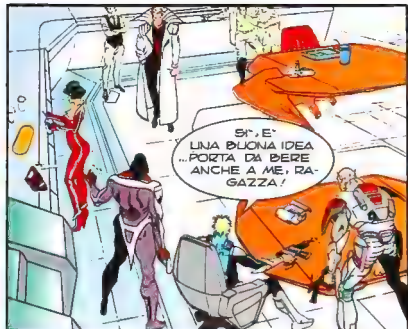






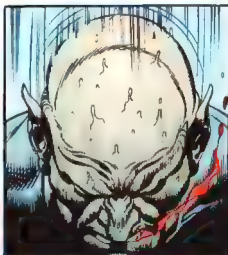
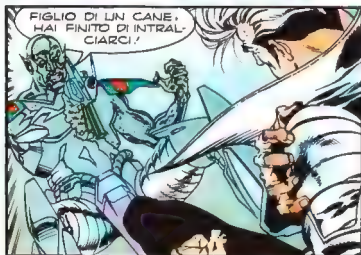


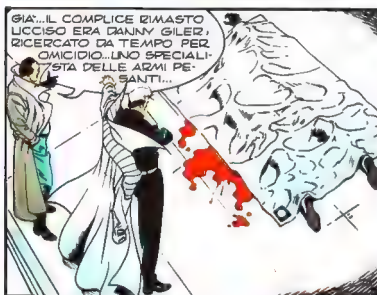


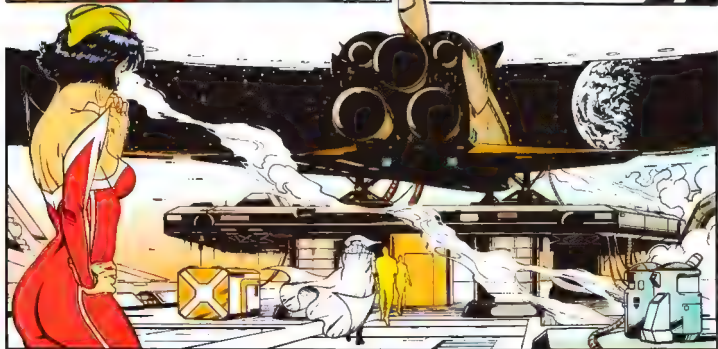
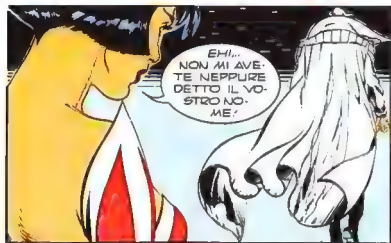
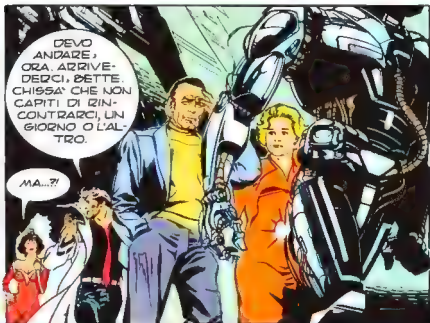














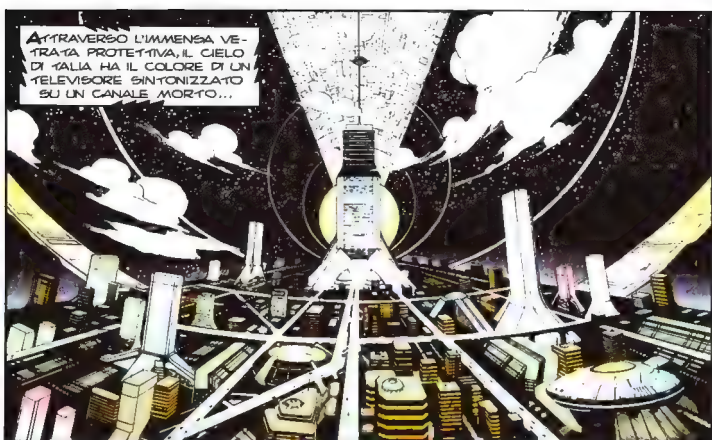




**TALIA**



ATTRAVERSO L'IMMENSA VETRAIA PROTETTIVA, IL CIELO DI TALIA HA IL COLORE DI UN TELEVISORE SINTONIZZATO SU UN CANALE MORTO...

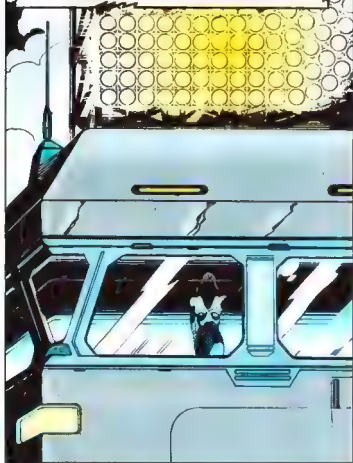


DICONO CHE CONCENTRANDOSI SI PUÒ SENTIRE LA VIBRAZIONE DOVUTA ALLA ROTAZIONE DEL CILINDRO... DICONO CHE SEMBRA DI ESSERE SU UNA NAVE... SUL MARE...



... MA MANCA IL VOLO DEI GABBIANI E L'UMIDITÀ CHE DURANTE LA NOTTE SI STENDE SU OGNI COSA, COME UNA MANO LEGGERA DI TRASPARENTE VERNICE...

E POI NON RIUSCIRÒ MAI AD ABILITARMI  
ALL'IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE ...



... LA MISCELA ATMOSFERICA E' FRA-  
GRANTE DI ESSENZE D'AGRUMI E L'ARIA  
E' ASPRA PER L'ELETTRICITA' STATICA ...



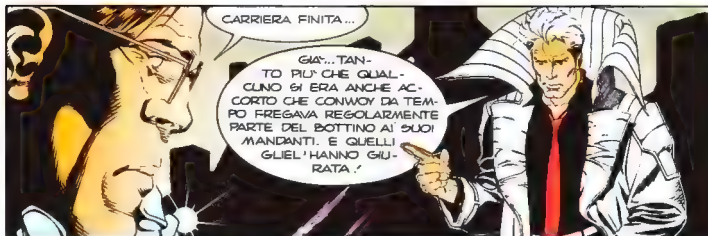
QUI LE STRADE SONO SEMPRE  
AFFOLLATE DI GENTE. RAZZE E  
CULTURE DIVERSE SI ACCALCA-  
NO LUNGO LE ARTERIE METAL-  
LICHE DI QUESTO MONDO AR-  
TIFICIALE ...



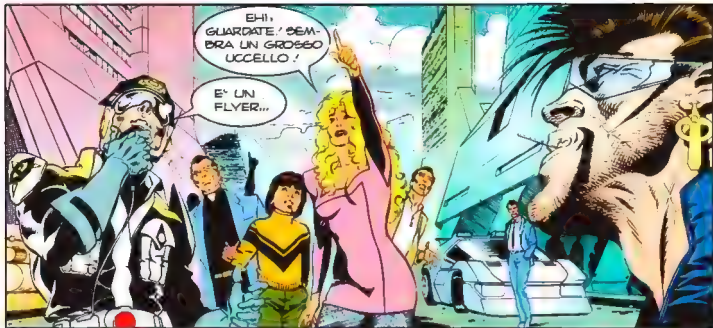
... E TRA LE MILLE FACCE  
C'E' ANCHE QUELLA CHE  
NON AVREI MAI DOVUTO  
INCONTRARE ...

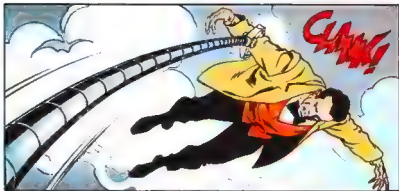


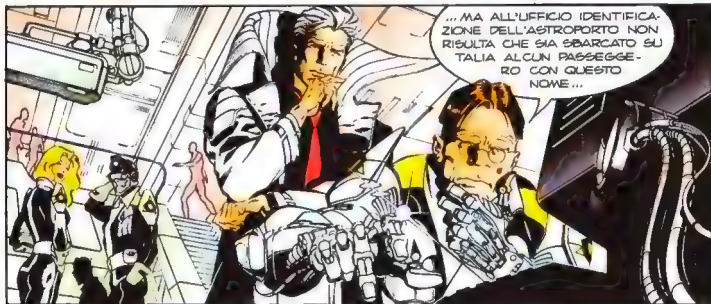






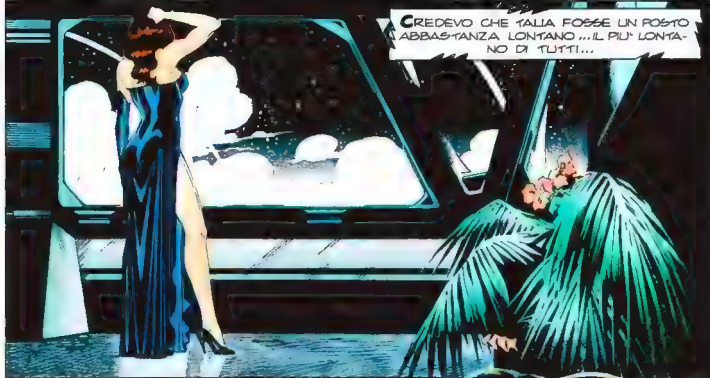












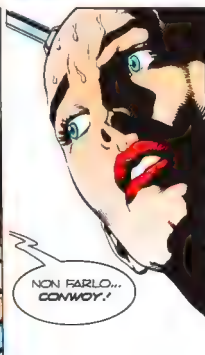
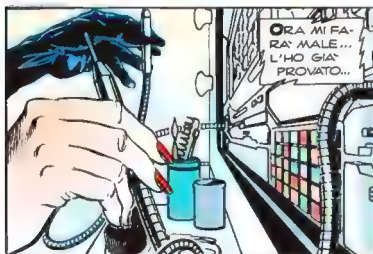
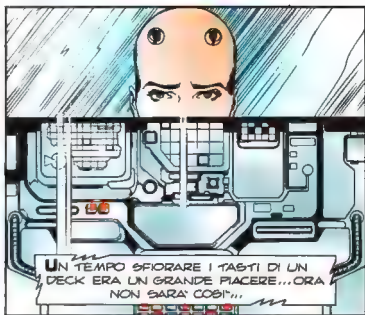
CREDEVO CHE TALIA FOSSE UN POSTO  
ABBASTANZA LONTANO... IL PIU' LONTA-  
NO DI TUTTI...



...MA L'INTERO UNI-  
VERSO E' TROPPO PIC-  
COLO SE TI METTI  
CONTRO DI LORO.



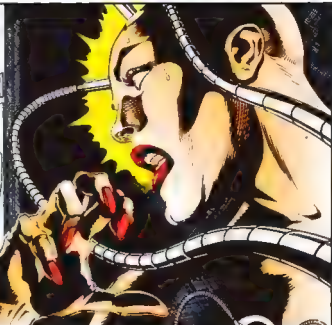
LA VERITA' E' CHE NON  
SI PUO' SFUGGIRE AL  
NOSTRO PASSATO.



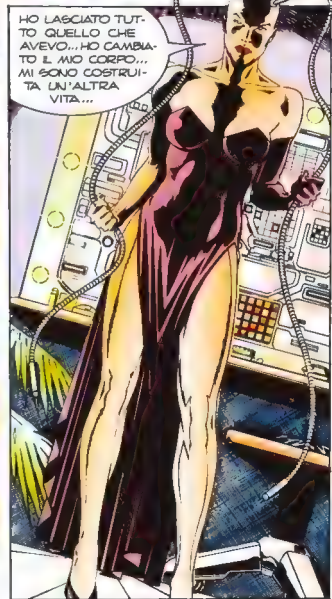


SAREBBE INUTILE INSERIRSI NELLA MEMORIA DELL'ARCHIVIO CRIMINALE...NON C'E' NESSUNA MAPPA CROMOSOMICA!

HO SEMPLICEMENTE GETTATO UN'ESCA... E TU HAI ABBOCCATO!



SAPEVO CHE L'ULTIMA VOLTA CHE ERI ENTRATO IN UNA MATRICE IL TUO SISTEMA NERVOSO ERA RIMASTO DANNEGGIATO...



HO LASCIATO TUTTO QUELLO CHE AVEVO...HO CAMBIATO IL MIO CORPO... MI SONO COSTRUITA UN'ALTRA VITA...



MI SONO RICORDATO CHE IN QUESTI CASI SI PRENDE UNA MEDICINA A BASE DI ORMONI...SERVE PER NON IMPAZZIRE."



...MA NON E' SERVITO A NIENTE, PERCHÉ POI HO COMMESSO LA DEBOLEZZA DI INNAMORARMI DI UN UOMO...

ERA STONE, VERO? IL SOFTWARE CHE GLI HANNO TROVATO POTEVA SERVIRE SOLTANTO A TE!



HO DOVUTO UCCIDERLO... AVEVA MANDATO A MONTE LA MIA COPERTURA, NON AVEVO PIU' SCAMPO, A MENO CHE...



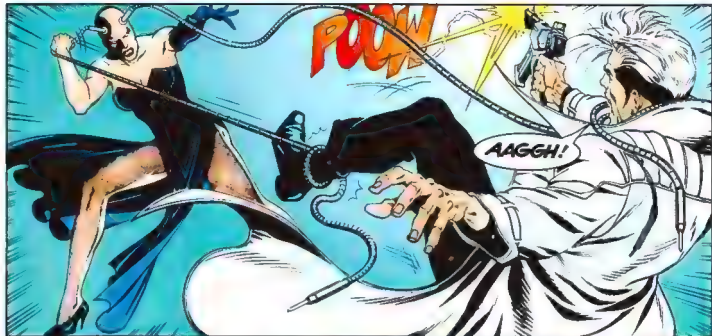
...LUI NON DIVENTASSE IL CADAVERE CHE LORO VOLEVANO!



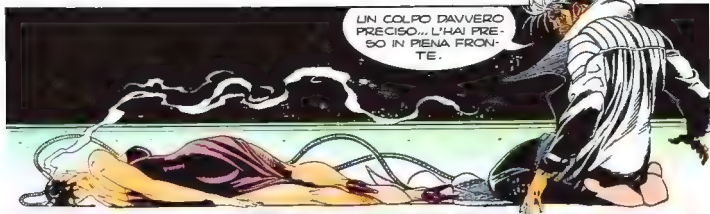
NON FARE UN ALTRO PASSO! FERMATI!

NO, NON SPARE-RAI... TU MI VUOI VIVA!









UN COLPO DAVVERO  
PRECISO... L'HAI PRE-  
SO IN PIENA FRON-  
TE.



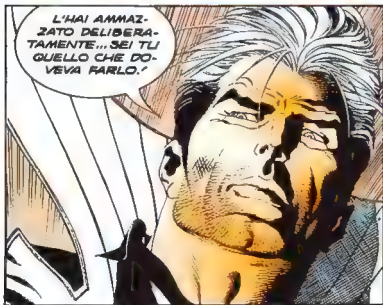
SONO SEMPRE STA-  
TO IL MIGLIORE NEL-  
LE PROVE DI TIRO,  
ALL'ACCADE-  
MIA ...

GIÀ...  
UNO CON LA  
TUA MIRA PUO'  
COLPIRE UNA PER-  
SONA DOVE  
VUOLE.



CHE  
COSA  
VUOI  
DIRE ?

MI HAI CA-  
PITO BENIS-  
SIMO... NON  
C'ERA BISO-  
GNO DI UCCIDE-  
RE CONWOY.  
POTEVI SPARAR-  
GLI A UNA  
SPALLA... MA  
NON L'HAI FAT-  
TO.



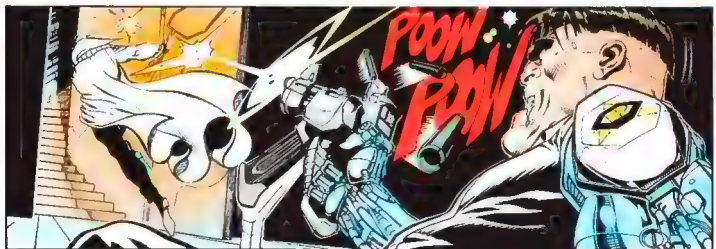
L'HAI AMMAZ-  
ZATO DELIBERA-  
TAMENTE... SEI TU  
QUELLO CHE DO-  
VEVA FARLO.



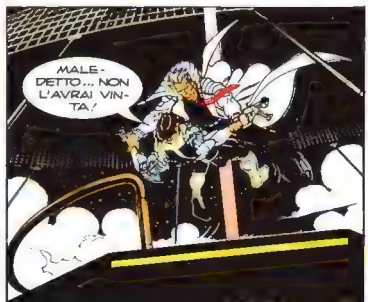
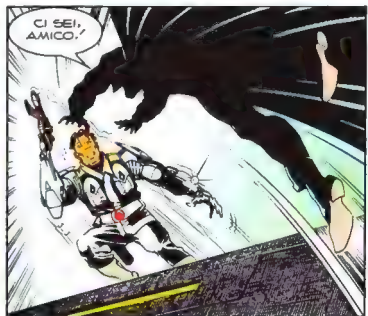
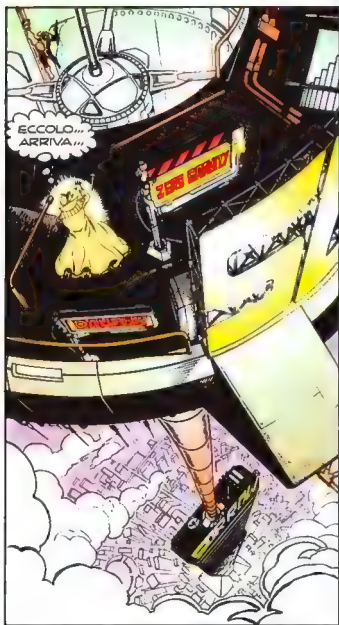
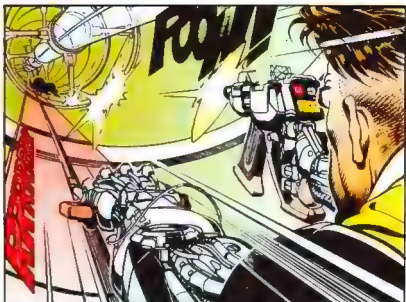
SEI IN GAMBA, NA-  
THAN... SEI MALEDET-  
TAMENTE IN GAM-  
BA ...

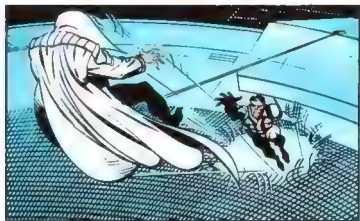


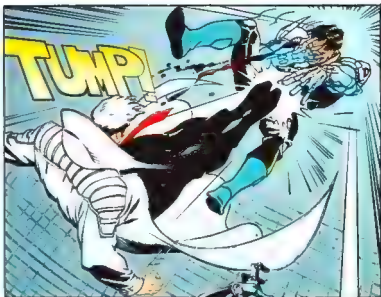
QUELLI CHE LUI HA FREGATO LO VOLEVANO MORTO, NON E' UN CAPRICCIO... LORO NON SI CONCEDONO MAI CAPRICCI... E' PIUTTOSTO UNA QUESTIONE DI CONTABILITÀ: SE QUALCUNO SBAGLIA DEVE PAGARE.

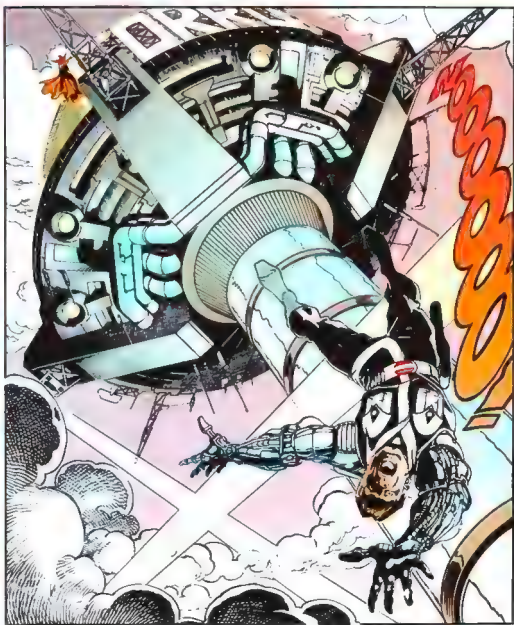
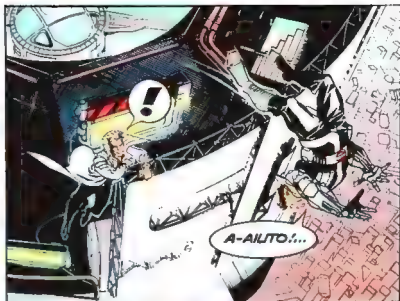




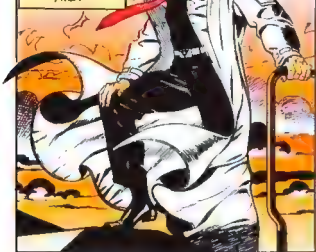




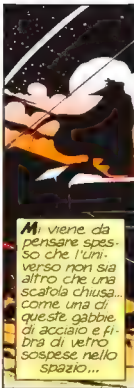




La luce del  
Tramonto si-  
mulato ha  
un'intensità  
diversa da  
quella terre-  
stre... ma tra-  
smette l'iden-  
tica malinco-  
nia.



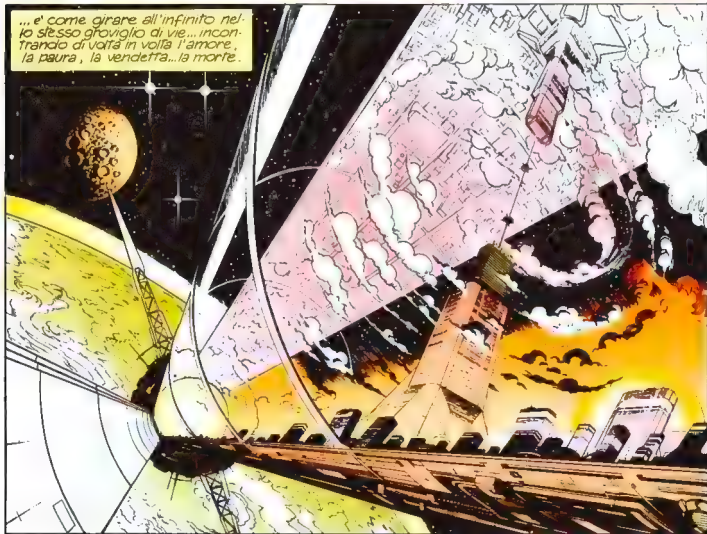
Mi viene da  
pensare spes-  
so che l'uni-  
verso non sia  
altro che una  
scatola chiusa...  
come una di  
queste gabbie  
di acciaio e fi-  
bra di vetro  
sospese nello  
spazio...



...e nessuna  
astronave po-  
trà mai por-  
tarci abba-  
stanza lonta-  
no, perché  
troveremo  
sempre le  
stesse storie  
che si ripeto-  
no uguali...



...e' come girare all'infinito nel-  
lo stesso groviglio di vie... incon-  
trandosi di volta in volta l'amore,  
la paura, la vendetta... la morte.





BEST COMICS - Numero 24 - Periodico Mensile, febbraio 1994- Autorizzazione del Tribunale di Roma: n. 70 del 3 febbraio 1992 - Direttore Responsabile ed Editoriale: Rinaldo Traini - Editore: COMIC ART S.r.l. - Redazione e Amm.: Via Flavio Domiziano 9, 00145 Roma - tel. 54.13.737 (5 linee a ricerca automatica) - fax 54.10.775 (linea sempre inserita) - Ufficio Abb.: tel. 54.04.813 - Stampa: Rotocoffe S.r.l., Ariccia (Roma) - Distribuzione: Parrini & C., Piazza Colonna 361, Roma.



Associato all'USPI  
Unione Stampa  
Periodica Italiana

© Sergio Bonelli Editore

